

A Milano e Torino grossisti ortofrutticoli in rivolta

freshpointmagazine.it/mercati-ortofrutticoli/caat-sogemi-mercati-ingrosso-sciopero-protesta-grossisti-ortofrutta/

16 July 2025



[mercati ortofrutticoli](#)

I rincari e l'impatto della riorganizzazione della logistica sui lavoratori il nodo delle agitazioni. Il presidente del Caat: "Nessun aumento improvviso, investiamo 15 milioni che porteranno benefici alle aziende che operano nel Centro"

[Daniele Colombo](#)



Il Caat ha volumi pari a 500 mila tonnellate l'anno

I **mercati agroalimentari all'ingrosso** di Milano e Torino, al centro di importanti ristrutturazioni per rendere le strutture più moderne e con maggiori servizi, si trovano improvvisamente alle prese con scioperi e proteste, promossi dai **grossisti ortofrutticoli**, in un clima da anni 70.

Sciopero al Caat

Ieri al **Caat** è andato in scena lo sciopero indetto dall'**Associazione piemontese grossisti ortoflorofrutticoli (Apgo)**, con serrande abbassate, mezzi fermi e l'adesione anche degli operatori della movimentazione e dei produttori agricoli diretti. "Per la prima volta nella storia del mercato all'ingrosso torinese, si è registrata una chiusura totale degli stand con un'adesione pressoché totale" ha reso noto Apgo.

La questione cruciale sarebbe legata ai **rincari**, gli oneri da pagare all'ente gestore, "mentre la qualità e l'efficienza dei servizi offerti restano ben al di sotto delle aspettative": **30% in più di spese di gestione, contratti di locazione in crescita e ingresso giornaliero aumentato del 50% per i clienti**. **Stefano Cavaglià**, rappresentante torinese di Apgo, ha rivolto un l'appello all'ente gestore del Caat per l'apertura immediata di un tavolo di confronto. In programmazione una grande manifestazione a settembre.

La risposta di Gallati

Abbiamo chiesto una risposta al presidente del Caat, **Fabrizio Gallati**. "Li ringrazio anche per le modalità dello sciopero che non hanno provocato disagi, né interni né esterni, perché è stato programmato -precisa-. Anche **gli approvvigionamenti e la gestione della clientela sono stati fatti in modo che il territorio non abbia patito mancanza di prodotto**: il lunedì le contrattazioni erano il doppio rispetto al normale e quindi non c'è stata alcuna sofferenza.



Fabrizio Gallati, presidente del Caat

Nel merito delle **rivendicazioni** ci sono alcune puntualizzazioni da fare: **non c'è stato nessun aumento unilaterale improvviso**. C'è un **contratto d'affitto** che regola le modalità di rapportazione, in vigore da sei anni, e che prevede un canone che ha l'unico adeguamento legato all'andamento dell'Istat ed è automatico.

Poi c'è un'ulteriore voce, quella sì variabile, che è legata agli **oneri di comprensorio**, con un range minimo e massimo, che non si può superare. Nel corso degli scorsi anni il Caat ha potuto non applicare l'automatismo di questi aumenti sulla quota degli oneri di comprensorio, perché i contratti di appalto in essere che gestivano le spese comuni erano bloccati. Questi

contratti sono andati a naturale scadenza, sono state fatte le nuove gare e hanno recepito il mercato odierno e ci sono stati degli aumenti rispetto alle spese sostenute. Stiamo parlando di **un incremento di 5 euro al metro quadrato all'anno, che va ad aggiungersi ai 18 che pagavano prima, quindi si passa da 18 a 23.**

Per quanto riguarda invece **l'aumento dell'ingresso, riguarda uno solo caso particolare, si tratta del giornaliero**, cioè quelli che vengono ad acquistare al Caat non con un abbonamento, tra i tanti che sono previsti. Il nostro interesse è quello di diminuire il più possibile questi ingressi mordi e fuggi perché è più difficile controllarli. **Questo prezzo era poi fermo dal 2001, quindi erano 24 anni che non veniva adeguato, ed era di 3,50 euro.** Abbiamo fatto un'analisi di benchmark su tutti i mercati italiani ed effettivamente rimanevamo fuori fase. **Abbiamo così pensato di allinearci, portandolo a 5 euro.**

Il presidente ha poi voluto rimarcare gli investimenti in atto per modernizzare la struttura in chiave di sostenibilità e logistica, con benefici che poi si riverseranno anche sulle aziende che operano al Caat. **“Stiamo facendo investimenti di Pnrr per 15 milioni, che comprendono il rifacimento delle coperture, l'autoproduzione di energia elettrica, l'efficientamento del sistema di riscaldamento e di teleriscaldamento, la realizzazione di un nuovo polo logistico.** Creeranno nuovi servizi, nuovi ricavi: **nel momento in cui entreranno a regime, garantiranno ulteriori benefici alle aziende presenti all'interno del Cat:** se io faccio un impianto fotovoltaico che ti azzera i costi elettrici, quello è un vantaggio diretto. Il Pnrr scadrà a giugno dell'anno prossimo, quindi noi avremo un tempo limite per mettere a terra gli investimenti e poi dall'anno successivo si comincerà a trarne i benefici. **Caat sta investendo il doppio del suo bilancio di un anno e lo sta facendo in 12 mesi”.**

Protesta contro **SogeMi**

La protesta arriva anche da Milano, promossa dall'associazione **Ago (Associazione grossisti ortofrutticoli)**. Il nodo della discordia è la **riorganizzazione della logistica** nel comprensorio **SogeMi** e il pesante impatto sui **lavoratori dipendenti in forza ai grossisti**, tanto da minacciare, in una nota, l'appello alle autorità competenti al fine di tutelare l'intero comparto agroalimentare milanese.

Nell'ipotizzata riconfigurazione del servizio di facchinaggio, si legge, **“è previsto che numerose operazioni di movimentazione merce, attualmente svolte dai grossisti tramite il proprio personale dipendente, dovranno obbligatoriamente essere affidate a soggetti terzi, creando un sensibile esubero di lavoratori,** oggi in forza ai singoli operatori di mercato. Gli operatori del Comprensorio sono assolutamente d'accordo nell'aggiornare le **tariffe di facchinaggio**, ancora ferme dal 2013, **non condividono invece il riconoscimento di una royalty all'Ente Gestore** né l'implementazione di un nuovo regolamento senza la preventiva condivisione. Si ritiene però che ciò debba essere fatto con

una **procedura ad evidenza pubblica** che preveda precisi patti sociali, ovvero il **riassorbimento del personale** attualmente in forza presso i grossisti che, con l'introduzione del nuovo Regolamento, non potrà più operare nelle aree comuni del Comprensorio”.

Nei *cahiers de doléance* c'è anche la proposta di **revisione del sistema sanzionatorio**, “da mesi giacente sulle scrivanie di **SogeMi** nonostante un lungo lavoro svolto congiuntamente da tutte le categorie operanti nel Comprensorio, che si accanisce contro chi lavora regolarmente mentre **l'Ente Gestore ha ufficiosamente autorizzato soggetti, perlopiù irregolari, ad accedere ai mercati per svolgere non meglio precisate attività**”.

Abbiamo interpellato **Sogemi** sulle rivendicazioni di Ago, ma l'azienda al momento preferisce non rispondere.

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato [iscriviti alla newsletter gratuita](#).

LASCIA UN COMMENTO

Inserisci il tuo commento

Inserisci il tuo nome

L'indirizzo email non è corretto

Inserisci il tuo indirizzo email